



Qualità della vita e sicurezza: città italiane vs. città europee

“ La rilevazione **Quality of life in European cities**, condotta dalla Commissione Europea con il contributo dell'Istat in una selezione di città europee, misura la percezione della qualità della vita in 85 città, sia in termini generali che rispetto a specifiche dimensioni (lavoro, servizi pubblici, sicurezza, ambiente, Amministrazione locale, capacità inclusiva; il sostegno da parte delle reti sociali e la fiducia verso i propri concittadini; opportunità offerte - es lavoro e alloggio). L'analisi compara i dati delle 26 città italiane considerate nell'indagine (edizione 2023) alle altre 59 città dell'Unione europea che fanno parte dell'universo di riferimento, al fine di evidenziare punti di forza e di debolezza.

Scarica
l'indagine Istat:



Nelle città italiane considerate, la quota di popolazione soddisfatta per la vita nella propria città nel 2023 è generalmente alta (superiore all'80%). Il valore minimo si registra a Taranto (47,8%) e il valore massimo a Trento (95,4%). Quote piuttosto basse di popolazione italiana ritengono che però la qualità della vita sia migliorata negli ultimi cinque anni. Fanno eccezione Messina e Bari (che ottiene uno dei migliori risultati a livello europeo). Brutte notizie però per la sicurezza: le città italiane registrano le percentuali più basse di persone che si sentono sicure a camminare da sole di notte nella propria città.

Le quote più ridotte (inferiori al 30%) si rilevano a Catania, Milano, Taranto, Genova, Venezia, Parma e Bari. Roma è la capitale con la percentuale più bassa (36,8%).

Vediamo il dettaglio.

Dove ci si sente meno sicuri

Nelle città italiane si osservano le percentuali relativamente più basse di persone che si sentono sicure a camminare da sole di notte nella propria città (Figura 1). Le percentuali di chi si sente sicuro oscillano tra il minimo registrato a Catania, dove la pensano in tal modo il 16,9% dei cittadini, e il massimo di Copenaghen (86,5%). Nella maggior parte delle città esaminate, le percentuali superano il 60%; delle 26 città italiane, invece, supera questa soglia solo Verona (63%). Percentuali relativamente basse di sicurezza percepita nel camminare da soli di notte (inferiori al 30%) sono state riscontrate a Bari, Parma, Venezia, Genova, Taranto, Milano e Catania.

Dove ci si sente più sicuri

Oltre a Verona, le città italiane dove ci si sente relativamente più sicuri a camminare da soli la notte sono Palermo, Bologna, Trento, Trieste e Reggio Calabria (con quote tra il 50 e il 60% dei residenti che dichiarano di sentirsi sicuri). Tra tutte le capitali analizzate, Roma è quella con la percentuale più bassa di persone che si sentono sicure a camminare da sole la notte nella

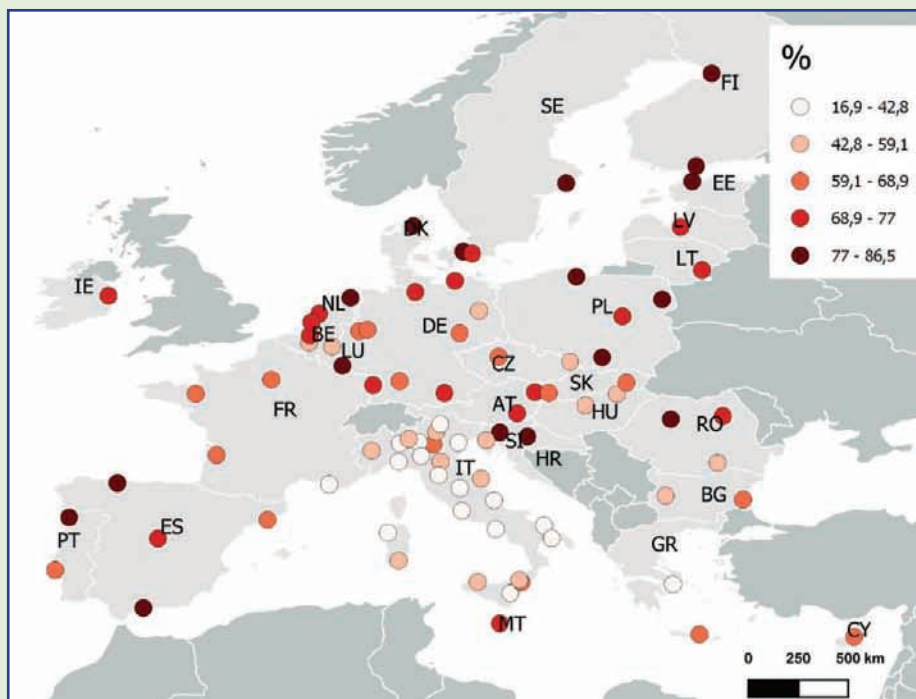


Figura 1. Persone che si sentono sicure a camminare da sole di notte nella propria città. Anno 2023, valori percentuali, quintili (Fonte: elaborazione su dati Istat e Eurostat <https://www.istat.it/>).

propria città. Nella capitale italiana, è completamente d'accordo nel ritenersi sicuro a camminare da solo la notte solo il 7,2% dei cittadini, mentre è abbastanza d'accordo il 29,6%. Si osserva una tendenza generalizzata a sentirsi maggiormente sicuri a camminare da soli la notte nel proprio quartiere che nella propria città. Nelle città italiane, lo scarto più ampio tra la percezione nei due contesti si rileva a Genova, dove il 55% delle persone si ritiene sicuro a camminare da solo di notte nel proprio quartiere, mentre la percentuale a livello di città scende al 28,8%.

Chi va su e chi va giù

Maglia nera a Catania, dove si sente sicuro a camminare da solo soltanto il 16,9% dei cittadini, maglia rosa invece a Verona, dove si sente sicuro il 63% degli intervistati. Tra il 50 e il 60% dei residenti dichiara di sentirsi sicuro a camminare da soli la notte a Palermo, Bologna, Trento, Trieste e Reggio Calabria. Malissimo Roma: solo il 7,2% dei cittadini è assolutamente sicuro, mentre è abbastanza d'accordo il 29,6%.